

Forme del contagio del poeta-traduttore / traduttore-poeta Valerio Magrelli

Emanuela Nanni
Università Stendhal, Grenoble III
emanuelananni@hotmail.com

Contaminazione, contagio, commistione e corruzione sono tutti termini che appartengono fortemente alla poesia e alla poetica del poeta e traduttore italiano Valerio Magrelli.

Nell'*inventio* della sua poesia è sempre presente, in filigrana, anche la sua attività di traduttore.

I suoi componimenti si situano infatti spesso a metà strada tra il rifacimento e la divagazione sull'attività traduttiva, dando vita a testi che non sono totalmente "suoi" ma, piuttosto, il frutto di un "contagio", di un contatto osmotico con un autore lungamente studiato e trasposto verso la propria lingua. Ne risultano molto frequentemente testi ibridi, introdotti da *exergon* attribuiti che conducono a un corpo di versi che esprimono l'immaginario del poeta e rivelano di volta in volta un'influenza e un contagio, più o meno trasparente, di un altro poeta. Il più delle volte l'affiliazione è dichiarata esplicitamente, poiché Magrelli non nasconde come il suo fare poesia e il suo tradurre siano solo un modo diverso di praticare l'"ascolto plurale".

La contaminazione si presenta presso questo poeta anche sottoforma di un duplice scambio di generi: da un lato la sua prosa ha fortissimi accenti poetici, sia a livello ritmico che a livello lessicale, quasi come se i suoi racconti fossero, in realtà, nient'altro che racconti in versi o versi che raccontano, e, d'altro canto, la sua poesia ha un innegabile potere narratologico. Non è quindi solo pura sensazione, *imagismo* che trova il suo fine nell'evocazione e nella suggestione, ma sa essere aneddotica e situarsi al centro d'un evento per farsi capitolo di vita, sino a sfiorare, a volte, i confini della cronaca.

In questo intervento vorrei quindi mostrare come Valerio Magrelli sia vittima e attore, a sua volta, di contaminazioni su diversi piani: sul piano dei generi testuali (in particolare nello scambio a doppia entrata tra poesia e prosa) e su quello dell'attività letteraria. Quest'ultima risulta fortemente intrisa dalla consapevolezza di un poeta che ha tradotto versi di altri poeti e che, di conseguenza, situa spontaneamente a monte della sua creazione personale, una fonte d'ispirazione e di stile inesauribile: l'eco di un'altra lingua rispetto alla propria.

Un terzo piano significativo è quello tematico, poiché Magrelli mette costantemente in scena il lessico della patologia, della corruzione e della contaminazione. Tale contaminazione viene intesa, a livello lessicale, come "contagio", difetto fisico, mancanza di salute e questo sia nei pezzi di prosa che nella produzione in versi. Il tema del contagio e quello della contaminazione sono al centro di diverse raccolte magrelliane e, più in particolare, della sua seconda raccolta di poesie, *Esercizi di tiptologia*. Il poeta ha attribuito questo titolo definitivo solo verso la fine della gestazione dell'opera poiché, all'inizio, avrebbe dovuto intitolarsi ben più emblematicamente *Esercizi di patologia*, rivelando così una certa affinità alla tematica ricorrente della corruzione e della malattia. La trasparenza del titolo verrà curiosamente e indipendentemente dal volere di Magrelli ristabilita in sede di traduzione del volume in francese e in inglese. Questa raccolta, fatto curioso ma significativo per darne una lettura e un filo esegetico attestato, è stata infatti tradotta in francese e in inglese cambiandone completamente il titolo originale e mettendo l'accento sul tema del corpo contaminato e malato. In lingua francese è stato infatti dato alle stampe con il titolo *La contagion de la matière* (in traduzione collettiva per i « Cahiers de Royaumont » nel 1989) e, analogamente, in inglese è stata scelta la versione *The Contagion of Matter* (con la prefazione di Anthony Molino e l'introduzione di Jonathan Grassi Holmes nel 2000).

Alcuni passaggi estratti dalla prima raccolta di racconti in prosa *Nel condominio di carne* e diversi componimenti tratti dalla raccolta poetica *Esercizi di tiptologia*, permettono di illustrare la duplice veste di questo poeta e traduttore che raccoglie la sfida della parola proveniente da lontano, cioè da un'altra lingua e da un altro poeta, accettando di farsi contagiare e contaminare da essa.

